

## IL TRAPASSO: SEPOLTURE PUNICHE 525-25 a.C.

Questa sala ripercorre l'evoluzione delle sepolture puniche a Ibiza nel periodo più antico (525-425 a.C.), nel periodo classico (425-300 a.C.), di maggior splendore del sito archeologico, e nel periodo tardivo (300-25 a.C.)

### PERIODO PUNICO ARCAICO (525-425 a.C.)

Nella seconda metà del VI secolo a.C., Ibiza inizia a registrare l'afflusso di nuove genti, ora di origini puniche, che vanno a unirsi alla popolazione fenicia già insediata. Ciò comporterà dei cambiamenti nel rituale funebre quali l'inumazione delle salme, un aumento in termini quantitativi e di varietà della composizione dei corredi e la comparsa di una nuova tipologia sepolcrale: l'ipogeo.

L'ipogeo è una sepoltura sotterranea scavata nella roccia, con un pozzo di accesso a pianta rettangolare e profondità variabile (2-3 m) e una camera a pianta quadrangolare dove si depositavano le spoglie mortali, chiuso da una lastra di pietra di grandi proporzioni che consentiva il passaggio dal pozzo all'interno della camera. Il pozzo medesimo veniva riempito di terra.

Dal canto loro, i corredi si fanno quantitativamente e qualitativamente più numerosi rispetto a quelli fenici: copricapi e ornamenti personali (perline di collane, gioielli, ecc.), altri che racchiudono un significato magico o religioso (uova di struzzo, reperti in terracotta, amuleti, scarabei, ecc.) e recipienti in ceramica contenenti liquidi (latte, vino e acqua) o solidi (pesci, uccelli, piccoli mammiferi, frutta e legumi) depositati di norma accanto alla salma.

A questa tappa risale il gruppo di ipogei rinvenuti in Calle León n° 10-12 appartenenti, probabilmente, a un gruppo di nuovi abitanti punici tumulati in vari modi nei pressi della necropoli fenicia. Anche nelle zone nordoccidentali e sudorientali sono stati riportati alla luce ipogei risalenti agli inizi del V secolo a.C., attestanti l'espansione della necropoli in tale periodo. Oltre a tale tipologia di sepoltura, per le inumazioni ci si serviva anche di fosse rettangolari scavate nella roccia, munite di gradini laterali volti a sostenere le lastre di copertura, i cui corredi sono analoghi, in quantità e composizione, a quelli delle tombe ipogee.

In questa fase perdurano i seppellimenti dei corpi cremati in fossa e in piccole cavità del terreno che rappresentano nuove varianti del procedimento funebre nonché alcuni elementi di corredo analoghi a quelli delle inumazioni, segno di un'evoluzione delle consuetudini funebri autoctone verso forme puniche.

### PERIODO PUNICO CLASSICO (425-300 a.C.)

Nella seconda metà del V secolo e nel primo scorcio del IV secolo a.C., la popolazione dell'isola va in aumento grazie all'afflusso di nuove genti di origine punica. Dal canto suo, l'evoluzione sociale determina una democratizzazione dell'accesso all'aldilà che sancisce il diritto di sepoltura per tutti i cittadini. Per tale ragione, la necropoli fa segnare un notevole sviluppo e raggiunge un'estensione di oltre 5 ettari sull'intero

versante nord del Puig des Molins. Il cimitero iniziale si gremisce sistematicamente delle nuove sepolture puniche che andranno a sovrapporsi o a ridurre in frammenti le antiche tombe fenicie. Stando ai dati, soltanto in questo periodo sarebbero stati scavati oltre duemila ipogei.

Per quanto concerne le tombe a inumazione, fino alla seconda metà del IV secolo a.C. si era soliti differenziare tra tombe collettive, rappresentate dagli ipogei (sebbene siano state rinvenute camere contenenti un'unica inumazione o, perlomeno, un solo sarcofago) e tombe individuali rappresentate da fosse con o senza sarcofago.

Il ricorso alle tombe a cremazione è nettamente limitato a cavallo tra il V e il IV secolo a.C. Si tratta di incinerazioni *in situ*, come seppellimenti secondari depositati in fosse semplici o in urne cinerarie a due anse del tipo Eb. 64 oppure nelle cosiddette "urne con anse ad orecchiette", abbondanti nel mondo iberico peninsulare.

### PERIODO TARDO-PUNICO (300-25 a.C.)

Dalla fine del IV secolo a.C. in poi, cessa lo scavo di nuove tombe ipogee mentre molte di quelle già in essere, vengono riutilizzate in tale periodo come panteon od ossuario in cui si continueranno a rinvenire, seppure in minor misura, oggetti in terracotta, anfore in pasta vitrea e amuleti. Si fa comunque sempre più frequente l'uso di fosse semplici, talvolta scavate nella roccia o, più spesso, nella terra. Impera ancora il rituale dell'inumazione malgrado la presenza di alcune tombe a cremazione. Nel III secolo a.C. i corredi si riducono a qualche pezzo in ceramica connesso a riti libatori o all'unzione della salma.

Nell'ultimo scorcio del II secolo e nei primi anni del I secolo a.C., il progressivo inserimento della società punica ebusitana nella struttura statale romana comporta una serie di mutamenti. In questa tappa, prosegue il riutilizzo, seppure limitato, delle tombe ipogee, in cui i cadaveri si depositavano in bare, avvolti semplicemente nel lenzuolo funebre. Le tombe a inumazione di più largo uso sono le fosse scavate nelle zone pianeggianti ai piedi della collina. Nel caso delle sepolture di bambini si ricorre all'uso di anfore a guisa di feretro oppure le spoglie mortali vengono adagiate in fosse, accompagnate da qualche ornamento personale o elemento simbolico di protezione. La cremazione guadagna sempre più terreno seppure rimarrà in secondo piano rispetto all'inumazione. Analogamente a quanto avveniva nella fase precedente, le ossa cremate vengono riposte in recipienti di ceramica a guisa di urne cinerarie adagiate, a loro volta, in fosse o, talvolta, all'interno delle camere di antichi ipogei.

Negli scarseggianti corredi delle sepolture risalenti al II e al I secolo a.C., spiccano le ceramiche importate di tipo campano, le ceramiche ebusitane rivestite di ingobbio e gli unguenti di fattura ellenistica. Se, di tanto in tanto, si riportano alla luce qualche perlina di collana, amuleti e poche monete, spesso le tombe sono assolutamente prive di oggetti il che, oltre a evidenziare cambiamenti nei riti funebri, rivela probabilmente anche l'impovertimento della società ebusitana.